

Palazzo di Pietro Audino

1890



E' **Pietro ("don Pitirino") Audino** (1865-1927) a costruire la sua dimora in occasione del matrimonio con *donna Piddruzza Cipolla*. Fu facoltoso possidente e fece una discreta vita pubblica grazie alle ingenti ricchezze del nonno Nicolò ("*don Cocò*"). Questa dimora



Don Pitirino Audino
(1865-1927)

conserva all'interno la classica fisionomia di residenza altoborghese con soffitti affrescati e pavimenti di pregio. Quando era adolescente il padre di don Pitirino, Antonino ("*don Niniddru*") ricevette da un bandito di allora un'ingente richiesta di estorsione in denaro a fronte della minaccia di rapire proprio il figlio Pietro. Le indagini dei Carabinieri dell'epoca



Particolare degli affreschi

riuscirono ad arrestare il malfattore. In questo palazzo visse **Sante Giovanni Tagliarini** ("*u ragioniere Tagliarinu*") sposato a donna Vincenzina Audino, nato nel 1898 e deceduto nel 1981: venne eletto podestà di Vallelunga nel 1926, poi vicesegretario del Fascio e squadrista della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.). Partecipò alla guerra d'Etiopia nel 1936 e fu un attivista del Movimento Sociale Italiano (M.S.I.). La proprietà del palazzo è passata oggi - per ramo femminile - alla famiglia Alessi.

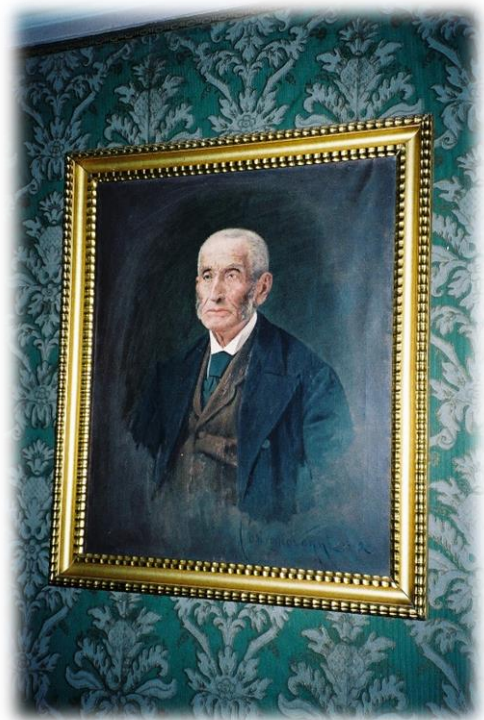
Il palazzo non è visitabile.



Un'iscrizione sul prospetto del fondo di don Ninidru ricorda l'antenato parroco Rosario Audino



Don Cocò Audino ritratto in marmo



Don Cocò Audino ritratto ad olio